
IL VACCINO ANTI-PAPILLOMAVIRUS UMANO (HPV)

Cosa c'è da sapere

Silvia Gambotto

Giugno 2012

Il Papillomavirus Umano Genitale (HPV) è il virus più comune fra quelli trasmessi attraverso il contatto sessuale. Più della metà di uomini e donne sessualmente attivi si infetta con l'HPV almeno una volta nella loro vita.

La maggior parte delle infezioni da HPV non causa sintomi e guarisce spontaneamente. Ma alcuni tipi di questo virus possono causare il cancro del collo dell'utero nelle donne. Il cancro della cervice uterina è la seconda principale causa di decessi per cancro tra le donne di tutto il mondo, con oltre 250.000 morti all'anno, la maggior parte nei Paesi in via di sviluppo. In Italia vengono diagnosticati circa 3500 nuovi casi l'anno, con oltre 1000 decessi.

L'HPV è anche associato ad altri tipi di cancro meno frequenti, come i tumori vaginali e vulvari nelle donne, e tumori anali e orofaringei (parte posteriore della gola, base della lingua e tonsille) in entrambi, uomini e donne. Il virus può causare anche verruche (condilomi) genitali e verruche nella gola.

Non esiste una cura per l'infezione da HPV, ma alcuni dei problemi che provoca possono essere trattati.

IL VACCINO

Esistono oltre 130 tipi di virus HPV, di cui i tipi 16 e 18 sono responsabili di oltre il 70% di tutti i tumori del collo dell'utero. Altri tipi - come i tipi 6 e 11 - causano oltre il 90% dei condilomi anogenitali.

Il vaccino è prodotto utilizzando il rivestimento vuoto del virus. In questo modo non c'è nessuna possibilità che il vaccino provochi l'infezione.

Sono disponibili in Italia due diversi vaccini contro l'infezione da HPV:

- Il **Cervarix**® contiene i tipi 16 e 18 e viene somministrato solo alle femmine
- Il **Gardasil**® contiene, oltre ai tipi 16 e 18, anche i tipi 6 e 11 e può essere somministrato a maschi e femmine.

Entrambi i vaccini possono prevenire la maggior parte dei casi di cancro cervicale nelle donne, se somministrati prima dell'esposizione al virus. Inoltre il vaccino tetravalente può prevenire il cancro vaginale e vulvare nelle femmine e i condilomi genitali e il cancro anale in entrambi i sessi.

La vaccinazione non sostituisce l'abituale screening del collo dell'utero. Le donne devono comunque effettuare il Pap test regolarmente.

QUANDO VACCINARE

Il vaccino contro l'HPV viene somministrato per via intramuscolare in 3 dosi:

- la prima dose al tempo 0
- la seconda dose dopo 1 (*Cervarix*) o 2 (*Gardasil*) mesi dalla prima dose
- la terza dose dopo 6 mesi dalla prima dose

La protezione immunologica del vaccino supera, secondo studi recenti, gli 8 anni e pertanto non sono previste al momento dosi di richiamo.

L'infezione da HPV viene facilmente acquisita, anche con un solo partner sessuale. Per questo motivo è importante somministrare il vaccino prima che avvenga qualsiasi contatto sessuale (anche se una precedente attività sessuale non è una controindicazione alla vaccinazione).

Attualmente in Italia il vaccino è raccomandato per tutte le ragazze nel corso del 12° anno di età (può essere somministrato a partire dai 9 anni), fino ai 26 anni.

In USA il vaccino tetravalente (Gardasil) è raccomandato anche nei maschi nel corso del 12° anno (a partire dai 9 anni) e fino a 21 anni. Questo vaccino può essere somministrato a uomini tra i 22 e i 26 anni di età che non hanno completato la serie di 3 dosi. E' raccomandato inoltre per gli uomini, oltre i 26 anni che hanno rapporti omosessuali o il cui sistema immunitario è indebolito a causa di infezione da HIV, altre malattie o farmaci.

Il vaccino HPV può essere somministrato contemporaneamente ad altri vaccini.

CHI NON DEVE ESSERE VACCINATO

- Chiunque abbia avuto una reazione allergica pericolosa per la vita a qualsiasi componente del vaccino HPV, o ad una precedente dose di vaccino HPV.

Informare sempre il medico se il paziente ha qualche allergia grave, compresa una grave allergia al lievito (Gardasil) e/o al lattice (Cervarix).

- il vaccino contro l'HPV non è raccomandato nelle donne incinte. Tuttavia, l'aver ricevuto il vaccino HPV in gravidanza non è motivo di interruzione della stessa. Le donne che allattano possono essere vaccinate.

QUANDO RIMANDARE LA VACCINAZIONE

I pazienti con malattie lievi possono in genere essere vaccinati con sicurezza. Se invece hanno malattie moderate o gravi è opportuno attendere la guarigione prima di effettuare la vaccinazione.

I RISCHI DELLA VACCINAZIONE

Il vaccino HPV viene utilizzato in tutto il mondo da vari anni ed è risultato molto sicuro. Comunque, come qualunque altro farmaco, può essere causa di problemi seri, come una grave reazione allergica. Tuttavia il rischio che un qualunque vaccino provochi un danno grave o la morte, è estremamente piccolo. Reazioni allergiche potenzialmente letali da vaccini sono molto rare. Tali reazioni si verificano da pochi minuti ad alcune ore dopo la vaccinazione.

Sono stati segnalati vari problemi, lievi o moderati, che possono verificarsi in seguito alla somministrazione del vaccino HPV. Questi in genere sono di breve durata e si risolvono spontaneamente.

- Reazioni locali nel braccio dove il vaccino è stato inoculato: dolore, arrossamento o gonfiore (circa 8 casi su 10)
- Febbre:
 - *Gardasil*: inferiore a 38°C (1 caso su 10), oltre 38°C (1 caso su 65)
 - *Cervarix*: oltre 38°C (1 caso su 8)
- Altri problemi:
 - *Gardasil*: cefalea (1 caso su 3)
 - *Cervarix*: cefalea o stanchezza (circa 1 caso su 2), nausea, vomito, diarrea o dolore addominale (1 caso su 4), dolore muscolare o articolare (1 caso su 2)
- Sincopi: svenimenti brevi e sintomi correlati (ad esempio movimenti a scatto) possono verificarsi dopo qualsiasi procedura medica, compresa la vaccinazione. Stare seduti o sdraiati per circa 15 minuti dopo la vaccinazione può aiutare a prevenire lo svenimento e le lesioni causate da cadute. Se il paziente accusa vertigini o giramenti di testa, o ha disturbi visivi o ronzio nelle orecchie, è bene che informi il suo medico.

Come tutti i vaccini, il vaccino HPV continuerà ad essere monitorato per problemi insoliti o gravi.

COSA FARE IN CASO DI REAZIONE MODERATA O GRAVE

Una reazione allergica grave si manifesta in genere entro pochi minuti (fino ad un'ora) dalla vaccinazione. I segni e sintomi comprendono raucedine, stridore o difficoltà respiratoria, orticaria, battito del cuore accelerato, pallore.

Una reazione allergica grave è una emergenza medica che richiede un trattamento immediato.

E' necessario osservare ogni situazione insolita, come febbre alta o alterazioni del comportamento del paziente.

In questi casi è importante contattare immediatamente il medico curante.

PER SAPERNE DI PIU'

Se hai dei dubbi, chiedi al tuo pediatra e/o al Centro vaccinale, che potranno fornirti ulteriori notizie e chiarimenti.